

lasciamo considerarlo al vostro sauiò intendimento. Nè importa, che sia causa di tali mosse vna donna; poiche donna era Tomiri, e pur Ciro, che agognaua al dominio di vn mondo, alla sua spada soggiacque. Le donne, quando hanno armi, guerreggiano con vantaggio; poiche fanno alle armi aggiugnere le astutie; e chi astutamente combatte è sicuro della vittoria. Teuca è piena di frodi, è cinta di soldati, è protetta dalla fortuna: poco più che cresca, credete, che non vorrà fermare vn piede sopra l'Italia, che auanti a gli occhi si vede? Ella è più forte di Pirro, perche parte del regno, che fù di quello, s'hà sot-tomesso; e pur Pirro vi diè da fare per sei anni; hor come questa non vi conturba? Ma quando la vostra gloria sia a segno di non paurentare più scosse, e vicenda di nimica forte; non saremo noi supplicanti efficaci a ottenere i vostri aiuti, ò almeno le vostre parole, dalle quali atterrita forse Teuca, ci lascerà in riposo? Saremo meno fortunati de' Mamertini, che, da' Cartaginesi, e Siracusani angustati, ebbero potentissim' i vostri soccorsi? Vostra gloria ella è il distēdere la vostra protettione fra' Greci, e il poter dire, che a voi si raccomandano quei, che dominarono all'Vniuerso. Vostra gratitudine sia l'aiutare quelli, che con le loro vittorie diedero alla vostra Patria principio. Se Troia non cadea sotto le nostre spade, non forgeua Roma, e altri, che Romolo, e Remo, haurebbero allattati la Lupa. L'aquila vostra è vigorosa, perche noi le apprestassimo incendi, onde potesse rinouare le penne. Ma se queste vi paiono ragioni, più tosto da eccitarui a vendetta, che a pietà, per le ingiurie de' vostri aui; eccoui aperto bel campo di vendicarui. A' vostri piedi vengono gli persecuto-
ri de'